Anno XXVII. Lunedì 9 Marzo 1874 N. 56.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GIUSEPPE MAZZINI

Domani ricorre l' anniversario della morte di questo grande patriotta; in nome della filosofia e della libertà sia lecito a noi, che combattiamo a viso aperto le sue idee politiche e le aspirazioni de' suoi seguaci, di scrivere le poche e sincere parole che c' inspirano il rispetto per l' ingegno, la venerazione per il patriottismo, il confronto fra il maestro e la scuola, l' apostolo ed i neofiti.

Nulla temiamo di perdere, nè crediamo di scemare i meriti e l' importanza del partito al quale siamo ascritti, dichiarando con ispontanea confessione che l' Italia libera ed una deve omaggio di gratitudine a Giuseppe Mazzini; la generazione italiana anteriore al 1849, al conte Cavour, appartenne a lui, che gagliardamente la scosse comunicandole il fremito della sua eloquenza, che la incoraggiò e la educò con la paziente operosità, e con il fascino di una fede indomata.

Non si pensi che sia un modesto od anche epigrammatico elogio quello di definire Mazzini — un grande cospiratore —. All' opera della cospirazione egli consacrò, senza mai logorarlo, un genio formidabile, quello stesso che il conte Cavour rivolse con tanta abilità ai negozî diplomatici: prima del 1849, solo il suo nome suonò sommesso ma potente nella muta coscienza del popolo: Guerrazzi, ci si permetta la espressione, non fu che il commento letterario di Mazzini, non fu che il radioso riverbero artistico del cospiratore di Staglieno.

Raffiguriamoci per un istante l' Italia sminuzzata ed oppressa da preti, austriaci ed austriacanti; l' Europa ancora accartocciata nei protocolli della Santa Alleanza, e vedremo Mazzini ingigantirsi nel suo cómpito immane di risvegliare lo spirito pubblico, di diffondere il Vangelo della libertà, di opporre al diritto divino, alla occupazione militare, ai barbarici interventi, al patto di mutuo soccorso dei Principi, il diritto dei popoli, l' autonomia politica, l' espansione del progresso, la solidarietà delle genti.

Fu sublime siffatta cospirazione, e se i mezzi non riuscirono sempre lodevoli ed incontaminati, se ne sperda il rimprovero nella santa ardità dello scopo.

Venne il 1849, sorse Cavour, ed allora Mazzini fu ecclissato, perchè l' opera sua non era più necessaria: l' Italia commetteva ad altre mani, ad altro strumento, i proprii destini.

Stabilito nel Piemonte il reggimento costituzionale, raccolta sui campi di Novara da Vittorio Emanuele la eredità del riscatto italiano, spiegata da Cavour verso tutte le parti della penisola l' attrazione magnetica del patriottismo e della libertà, erasi fatta vana la missione del cospiratore; l' Italia confidava già in un Principe leale e valoroso, in un esercito prode, in un diplomatico provvidenziale. E da Torino infatti spuntò l' alba del nostro risorgimento, ed il repubblicano Garibaldi, pari allora per senno e per amore di patria ai più insigni eroi di Plutarco, finì la sua corsa prodigiosa da Marsala a Napoli al grido di « *Italia e Vittorio Emanuele* ». Per noi dunque Mazzini dopo il 1849 non avrebbe più alcuna importanza, se poco tempo prima della morte egli non avesse lasciato un testamento solenne — la sdegnosa condanna dell' Internazionale.

Chi rimane dopo Mazzini? Il suo partito; ma slegato, senza guida sicura, senza programma definito, ed in lotta non sempre decorosa con i socialisti. Ci pare che questo si possa facilmente spiegare: come nel 1849 Mazzini non aveva più influenza diretta e necessaria sull' indirizzo della rivoluzione italiana, così il suo partito si trova ora impotente e mutilato, perchè l' Italia ha bisogno di consolidare e di sviluppare il presente, e non desidera per nulla di correre il rischio di nuovi sconvolgimenti.

ESCURSIONE nelle Statistiche Italiane

La civiltà e le libertà politiche e civili irradiarono dall' Italia al settentrione ed all' occidente dell' Europa nell' antichità e nel medio evo. Laonde quest' alma terra mise i germi di molte discipline, che poi nei tempi moderni, per le leggi di rotazioni sociali non ancora studiate, fruttificarono meglio fra le nazioni escite più tardi dalla barbarie. Fra le invenzioni civili italiane si devono annoverare i censimenti, portati a grandi sviluppi ai tempi d' Augusto, e rinnovati poscia dalle repubbliche italiane, specialmente da Firenze e Venezia, fari della rinnovata civiltà italiana. Tavole dimostranti i possessori delle varie qualità ed estensioni di terreni, e le qualità e condizioni delle popolazioni. Come il buon governo di una famiglia si fonda massimamente sulla previdenza e providenza guidate dalla cognizione precisa dei bisogni e dei mezzi, e come in tale guisa si conducano bene le aziende commerciali, per simile modo vuol essere condotto il buon governo degli Stati; dal quale è determinato il bene essere degli individui, per le necessità sociali che intrecciano e fanno solidali le condizioni di tutti.

Se la statistica è mezzo indispensabile di buon governo, l' agricoltura vi è massimamente interessata, siccome quella che sopporta i massimi pesi pubblici, che alimenta le industrie ed i commerci, e che fa più sicuramente fruttificare i capitali suscitati dalla prosperità e dalla moralità. Laonde non è fuor d' opera l' escursione che noi intendiamo fare negli ultimi risultati degli studi statistici italiani.

La *scienza statistica* ebbe nome primamente a Gottinga nel 1748, e fu meglio sussidiata dagli Stati accelerantisi nelle vie del progresso. L' Italia non avea smarrite le sue tradizioni civili, e Milano nel 1824 e nel 1826 per Romagnosi e per Gioia due glorie piacentine, fondò due monumenti statistici. Milano è veramente il crogiuolo dell' Italia rinnovata, onde la statistica che deve essere il di lei timone non solo venne fondata in quella metropoli, ma vi ebbe il massimo, il più brillante sviluppo per mezzo specialmente del genio di Carlo Cattaneo nelle *Notizie naturali e civili della Lombardia* (1844), nell' *Annuario Statistico* di Correnti, nella *Proprietà Fondiaria* di Jacini, e nell' *Italia Economica* di Maestri; il quale prese le mosse nel 1867 per dar conto dell' Italia alla esposizione di Parigi, poscia dagli Uffici della Statistica, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, uffici esciti dalla di lui mente, pubblicò sino al 1870 col titolo l' *Italia Economica* quattro volumi di studi vari su tutte le materie influenti nella vita italiana e riducibili a cifre. Onde Milano può dirsi la culla italiana, della contabilità e della statistica.

La morte immatura di Pietro Maestri fu danno grave alle statistiche italiane, ma l' opera da lui fondata non si spense, e nel 1873 si vide dagli Uffici di Statistica governativi escire un poderoso volume corredato da un fascicolo di tavole, quale continuazione dell'*Italia Economica*. Vi è adunata ed ordinata grande copia di notizie interessanti che si occupano tutte di studi politici, amministrativi industriali.

La civiltà esce e si nutre del commercio fra gli uomini, laonde ove sono più frequenti i contratti, gli scambi di idee e di servigi, ivi è maggiore e più celere sviluppo di vita sociale. Onde in Italia vediamo sulla scala civile prima la Lombardia dove la popolazione è più densa, ultima la Sardegna dove è più rada. L' Italia intera, quale si trovò nel 1872, misurò una estensione di Kq. 296,305, sui quali il 31 dicembre del 1871 si trovarono 26,801,154 abitanti che, per l' aumento normale annuo del 0.72 per 0|0 al principio del 1874 devono essere 27,187,107. Tale popolazione ora porta una media di 90 persone per chil., mentre risultava di 85. 18 nel 1865. Media inferiore a quella del Belgio che è di 162, a quella dei Paesi Bassi di 100, a quella dell' Inghilterra di 101 ma superiore a quella della Francia che è di 69, a quella della Germania di 76 ed a quella dell' Austria che risulta ora di 58.

Le condizioni opportune per gli scambi dei servigi, pei cimenti delle idee sono massime nel piano lombardo e nel padovano, dove le famiglie si stanno più vicine, ed hanno massima comodità di comunicazione. Perocchè dopo la vasta provincia di Milano che novera 337 abitanti per

chilometro quadrato, vengono Padova con 186, Cremona con 184, Como con 176 (*). Tali opportunità di sviluppi aumentano per la molteplicità dei centri amministrativi, e quindi in ragione della densità della popolazione e della frequenza dei Comuni scuola viva di esercizio d' amministrazione pubblica, di politica e di mutua educazione. Onde s' ammira il fatto che le popolazioni più sveglie, più vive, più industrie, più libere d' Italia, sono intorno i laghi lombardi dove la media popolazione dei Comuni non tocca la media di mille persone. Questo fatto risponda a quei fantastici legislatori che disperano della salute civile dei Comuni se non sono composti almeno di 1500 abitanti. Laonde le popolazioni rustiche della Sicilia dove i Comuni hanno popolazione media di 7000 abitanti e quelle delle Puglie aggruppate per Comuni di 6000, dovrebbero essere molto più civili che quelle dell' Alta Lombardia.

Le varietà in Italia sono maggiori nella storia che nella geografia fisica. E quella della composizione varia dei Comuni deriva più dalla storia che dalla natura del suolo. Dalla storia vengono anche le grandi differenze di grado di coltura e d'indole e di attività degli abitanti. Mentre la recente statistica della popolazione italiana notò a Brescia 12,88 insegnanti e letterati per ogni cento persone, ne registrò 9,65 a Milano, 4,52 a Roma e solo 1,60 a Bari. Così mentre trovò sino il 17 per cento di scolari a Torino, il 14 a Sondrio ed il 12 a Cuneo, a Bergamo, a Novara, a Como, rinvenne in parecchie provincie meridionali che gli scolari vi stanno solo nella ragione del 2 per cento. E la frequenza alle scuole nell' Italia settentrionale non è indotta da pressione governativa, da minaccie, ma dalla coscienza di acquistare un mezzo di guadagno maggiore, onde tale frequenza aumenta nei paesi montuosi ove è maggiore il costume delle migrazioni periodiche, ove sono più frequenti le occasioni delle amministrazioni pubbliche.

Dall' *Italia Economica* del 1873 appare grandissimo ancora il numero degli analfabeti in Italia, ma bisogna considerare al modo col quale vennero calcolati, che spesso inganna. Così non affidano d' essere nel vero le distribuzioni per professioni che sono nel censimento perchè scritte senza precisione. Onde alla fabbrifera Brescia si danno 0,45 per cento di addetti alle industrie dei metalli, mentre se ne danno 0,50 a Palermo ed a Messina, 0,46 a Roma, ed a Brescia si calcolano 3,13 per cento abitanti, gli addetti alle costruzioni, mentre se ne assegnano solo 1,28 a Milano, 1,65 a Torino.

Del grave numero degli analfabeti in Italia ci conforta il progresso degli alunni alle scuole, che apparvero solo di 4,53 per cento nel 1861, e risultarono medianamente di 6,06 nel 1871 nel complesso dell' Italia. Tale aumento è specialmente nelle scuole primarie e nelle tecniche, mentre la frequenza agli studi classici diminuì del 10 per cento dal 1868 al 1872. Lo studio musicale nelle scuole pubbliche risulta massimo nella Toscana, minimo nella Sardegna, e quello delle arti del disegno ottiene la maggiore frequenza all' Accademia di Milano.

Il progresso spontaneo nell' istruzione appare evidente anche dai bilanci dei comuni e delle provincie. Giacchè, mentre nel 1866 per l'istruzione i Comuni urbani d' Italia spesero 9 milioni, nel 1873 ne spesero 13, ed i Comuni rurali che spesero 12 milioni nel 1866, li elevarono a 16 nel 1871. Questo aumento di spese acquista maggior importanza ove si consideri che coincide coll' aumento delle imposte pubbliche e dei debiti dei comuni, onde s' argomenta che ove le condizioni economiche d' Italia avessero a migliorare ne seguirebbe spontaneo un maggiore movimento dell' istruzione.

G. Rosa.

(*) Non teneemo calcolo delle provincie di Livorno e di Napoli perchè hanno brevissimo territorio.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero dell' interno diresse alle prefetture del Regno la seguente circolare:

« Roma, 4 marzo 1874.

« Il regio console italiano in Buenos-Ayres mi riferisce che il cholera manifestatosi colà fino dallo scorso dicembre miete numerose vittime, maggiormente fra i nostri connazionali, che, dediti ai più faticosi lavori, nutrendosi male, ed alloggiando peggio, sono più esposti ai perniciosi effetti della malattia.

Aggiunge inoltre, che gli emigranti arrivati in quel porto in grande numero cogli ultimi piroscafi, rimangono per la maggior parte vaganti per le strade in cerca di lavoro che difficilmente riescono a procurarsi, e versano quindi nella più squallida miseria, accrescendo il numero delle vittime dell' epidemia che vi regna.

Porto a cognizione della S. V. queste tristi notizie, rinnovandole vive raccomandazioni perchè siano impiegati tutti i mezzi suggeriti da questo ministero per frenare l' emigrazione per l' America, e per mezzo della pubblica stampa siano gli emigranti informati dei pericoli, cui vanno incontro muovendo a quella volta.

Per il ministro — firmato: Gerra »

— È stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare sul progetto di legge per una spesa straordinaria per completare le dotazioni di vestiario per l' esercito.

È redatta dall' onorevole Farini e conchiude per l' approvazione del progetto del ministero, che domanda una somma di 9 milioni di lire, ripartibili in 5 bilanci, dal 1874 al 1878.

FIRENZE — Alla pretura di Firenze il dibattimento contro il comm. Montignani pubblicista, il principe Ruspoli generale della guardia nazionale di Roma, e il deputato Antonio Corrado, per la cessione di biglietti ferroviari da deputato, è incominciato con curiosi incidenti.

Furono chiamati a deporre come testimoni giornalisti, deputati, uomini politici.

L' interrogatorio degli imputati ha dato luogo a dialoghi violentissimi.

Il comm. Montignani dichiarò che i biglietti ferroviari, i quali causarono il presente processo, li ricevette direttamente dai deputati Ruspoli e Corrado. Accusò il Ruspoli d' essere ricorso più volte a lui per aver le lodi della stampa e per ottener l' onore delle cittadinanze torinese e milanese.

Del Corrado disse che s' era pure recato da lui per affari relativi all' esplorazione d' una miniera, e invece di pagare la mediazione offrì al Montignani due scontrini ferroviari.

Ruspoli e Corrado negano recisamente d' aver dato *scontrini* al Montignani e sostengono invece d' averli perduti.

La seduta continua.

MILANO — Negli scorsi giorni sotto la presidenza del comm. Bellinzaghi ebbe luogo l' assemblea generale della Società del Panificio. I risultati della gestione non furono a dir vero fin qui molto brillanti, e l' annata si chiuse con una perdita di 50,000 lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Il telegrafo ci annunziò che il marchese di Noailles è partito pel suo posto a Roma. A questo proposito il *Moniteur Universel* soggiunge:

« Il marchese di Noailles è aspettato a Roma nel corso di questa settimana. Egli presenterà le lettere che lo accreditano presso il re Vittorio Emanuele siccome ministro di Francia nella vece del signor Fournier, e prenderà possesso del suo posto. Sappiamo ed abbiamo già detto, che la nomina del marchese di Noailles fu accolto con molta simpatia dal governo italiano, e che essa contribuirà a restringere i vincoli di fiducia e di buona amicizia che esistono tra i due paesi.

La dichiarazione del duca Decazes pose fine a tutte le ambiguità ed a tutte le riserve che si attribuivano senza motivo alla politica francese nelle sue relazioni coll' Italia, ed ha affrancato assolutamente una situazione che i partiti in Francia, serviti dalle preoccupazioni della Germania cercavano ad offuscare.

Questo punto definitivamente acquistato ci sarà permesso di sperare, che la nomina del marchese di Noailles farà cessare i rapporti più che penosi, che il carattere poco misurato del signor Fournier aveva stabiliti tra la legazione di Francia presso il re Vittorio Emanuele e l' ambasciata francese presso il papa?

Comprendesi benissimo che il governo italiano e la S. Sede non siano d' accordo e persistino in un antagonismo che da ambi i lati impegna principii essenziali; ma ciò che non si comprende punto si è che il ministro di Francia a Roma e l'ambasciatore francese presso il papa diano col loro contegno pessonale un nuovo rilievo a questo antagonismo. Desideriamo perciò con tutti i buoni che questa rincresciosa lotta non si perpetui, tanto più che essa è completamente inutile. »

— Il giornale l' *Egalitè* di Marsiglia pubblica una lettera di Garibaldi, scritta da Caprera al signor Ledru-Rollin, in data del 24 febbraio, nei seguenti termini:

« Mio caro Ledru-Rollin,

« Io mi sento ringiovanire vedendovi ripigliare nuovamente il vostro posto all' avanguardia della falange repubblicana e ne auguro bene per la causa dell' umanità, calpestata dalla tirannide, dalla menzogna e dalla violenza.

« Sono sempre il vostro affezionato

« Garibaldi »

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* reca il testo del decreto, controfirmato da tutti i ministri, il quale conferisce al maresciallo Serrano il titolo di presidente della repubblica.

Scopo dello stesso decreto è di costituire un elemento di stabilità nella persona d' un capo dello Stato inamovibile, posto al di sopra e fuori del ministero, il quale governerà non direttamente, ma per mezzo dei suoi ministri, e che potrà risolvere tutte le questioni ministeriali.

Non è soltanto ad imitazione della Francia che Serrano ha dato o imposto alla Spagna l' istituzione d' un potere esecutivo quasi irresponsabile; tutti i paesi parlamentari sono costituiti in tal modo.

Ma non basta essere stabilito da un colpo di Stato ed aver messo i suoi poteri sotto l' egida dell' irresponsabilità costituzionale. Moriones è stato battuto, bisogna che Serrano trionfi, se no il suo governo sarà ancora più debole dei precedenti. Talvolta è molto più facile fare un colpo di Stato che governare e vincere. È tagliato bene, ma bisogna cucire.

Municipio e cittadinanza di Madrid proseguono con attività l' organizzazione della milizia nazionale, affinchè tutte le forze dell' esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

Continuano le sottoscrizioni per soccorrere i feriti dell' esercito del nord. La corporazione degli agenti di cambio di Madrid ha sottoscritto 30,000 reali. La sottoscrizione dell' *Imparcial* ascende a 25,000 reali, oltre a numerosi oggetti in natura.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 5 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il nuovo statuto della Società delle miniere zolfuree di Romagna; sedente in Bologna.

R. decreto che approva l' aumento di capitale delle Banche Unite, Società di credito sedente in Asti.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Visto il nostro Decreto 3 Febdraio 1867 N. 3528, col quale furono approvati i Regolamenti per la riscossione della tassa di monta, per le esposizioni ippiche e per la distribuzione dei premi;

Visto il nostro Decreto 23 Gennaio 1868 N. 4188, col quale venne modificata la Tariffa dei prezzi della monta;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l' Agricoltura, Industria e Commercio, d' accordo col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

È approvata l' unita Tariffa dei prezzi della monta per gli Stalloni dei Depositi governativi firmato d' ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per l' Agricoltura Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 8 Febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 21 Febbrajo 1874
Vol. 74 Atti del Governo a c. 71
Ayres

(Luogo del sigillo)

V. Il Guardasigilli
Vigliani.

M. Minghetti.
G. Finali.

TARIFFA DEI PREZZI
DELLA MONTA PER GLI STALLONI
dei Depositi governativi

Categoria	Tassa per ogni cavalla salita	Osservaz.
1.ª Categ. L.	40	
2.ª » »	25	
3.ª » »	12	

Roma addì 8 Febbraio 1874.

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro d' Agr., Ind. e Comm.
G. Finali.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Con gioia pari alla riconoscenza diamo il testo del dispaccio inviato ieri dal Presidente del Comitato al V. Presidente dott. Gustavo Bergami.

Roma ore 12 1[2 pom. 8[3[74.

« *Consiglio Municipale votava ieri « sera Lire* **duemille** *per Centenario.* »

Firmato — LOVATELLI.

Visite del R. Prefetto. — Sabato 7 corrente il R. Prefetto commendatore Scelsi accompagnato dal R. Sindaco si è recato a visitare il luogo Pio degli Esposti e l'Ospizio di Maternità cominciando dagli Ufficii di Amministrazione annessi al Conservatorio di San Cristoforo. Fu ivi ricevuto dal N. U. sig. marchese cav. Giovanni Manfredini benemerito Presidente e dai signori componenti il Comitato degli Ospizi. Presa cognizione che l' intera famiglia degli Esposti componesi attualmente di 1811 individui, ha rilevato con pieno soddisfacimento gli eccellenti risultati ottenuti dalle riforme state introdotte per cura del Comitato Amministrativo ad iniziativa dell'egregio Direttore dottor Marco Fabrini. Altrettanto ha pure verificato nell'ispezionare l'Ospizio di Maternità sapientemente diretto dal ch. prof. cav. Carlo Grillenzoni. Chiuse il lodato sig. Prefetto la sua escursione colla visita dell'ex Convento di S. Maria della Consolazione stato nel 1870 ricuperato dal Luogo Pio Esposti nell' intendimento di concentrarvi tutte le varie sezioni degli Ospizii.

Tale concentrazione che sarebbe tornata vantaggiosissima sotto il duplice rapporto disciplinare ed economico, non potè sortire il desiderato effetto, a cagione di essere stato l' intero locale fin qui occupato dal Municipio per pubblici bisogni. Trovandosi il medesimo tuttavia allestito ad uso eventuale di lazzeretto, a cui egregiamente si presta per la sua ubicazione lontana ed isolata, non che per sufficiente capacità e adatta distribuizione di ambienti, il sig. Prefetto ha convenuto nel divisamento esternatogli dal Comitato di cedere il detto locale al Comune, ed effettuare possibilmente nel Conservatorio di S. Cristoforo con opportune ampliazioni il surriferito concentramento.

Cucine Economiche. — Ecco il numero delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella scorsa settimana:

28 Febbraio razioni.	. . . .	N. 2348
1 Marzo	«	« 2696
2 detto	«	« 3020
3 detto	«	« 2525
4 detto	«	« 2701
5 detto	«	« 2587
6 detto	«	« 2507
7 detto	«	« 2630
	Totale	N. 21,214

Così divise: Pane N. 8149 — Carne N. 1080 — Brodo naturale N. 773 — Minestre in brodo N. 8660 — dette sciutte N. 2552.

Cose di Comacchio. — Abbiamo per telegrafo da Comacchio che l' annunziato *Meeting* ha avuto luogo con molto ordine e che fu dato un voto di fiducia al Consiglio col quale lo si eccita a continuare nella linea di condotta delle sue precedenti deliberazioni.

Daremo domani più ampii ragguagli.

Società Protettrice delle Belle Arti. — Persona che non vuole essere nominata, ha fatto acquisto del pregevole quadro — *Costume delle campagne romane* — del prof. Zattera, esposto alla Mostra Permanente. Se questi buoni esempi si ripetessero, sarebbe assicurata la vita di tale istituzione, e verrebbero nobilmente ricompensati gli sforzi di chi la promosse.

Orologi pubblici. — In risposta alla nostra osservazione inserita nel numero di Sabbato scorso il sig. Francesco Palazzi che eseguì le riparazioni all' Orologio di Castello ci scrive dicendoci « che per tutto il tempo che l' Orologio venne da lui regolato andò sempre a puntino e che quindi se oggi fa il matto non puossi che accagionarne il sistema di manutenzione ». — Chi lo tiene ora in custodia ci vuol far credere di fare anc' egli il dover suo.

Sia lodato l' Iddio misericordioso! Forse al povero Orologio il pensiero di potere in breve capitare nelle mani di qualche *barbaro padrone* ha fatto dar di volta... il pendolo!

Sacco nero. — Proprio di questi giorni che tanti tabarri cercano la strada di pignoratari usurai o dei Monti detti di Pietà, certo A. B. nato a Fusignano di professione Calzolajo aveva pensato di rubarne uno per premunirsi contro i freddi futuri, e c' era riuscito.

Riconosciuto ieri e additato agli agenti della pubblica forza venne da questi arrestato. Senonchè immaginando il mariuolo che questi volevano incaricarsi di ripararlo dal freddo che tanto temeva, chiudendolo fra quattro muri, fuggì dalle loro mani. Riafferrato dopo una bella corsa, venne tradotto alle Carceri per essere deferito all' Autorità Giudiziaria, colla quale egli ebbe altre volte ad aggiustare di simili conti.

Vandalismo. — Tolta alfine la gradinata che dando accesso alla Chiesa di San Giuseppe, occupava tutto il marciapiede che ne fronteggia l' ingresso, si stava lavorando per la nuova gradinata interna, ma sissignori che l' altra notte mani scellerate vedendo un bel marmo che doveva servire per l' ultimo gradino, si presero l' oscena soddisfazione di spezzarlo in due.

Non troviamo parole acconcie per stigmatizzare come si converrebbe simili fatti che purtroppo si succedono con troppa frequenza nella nostra Città.

Teatro Tosi-Borghi. — Seguono le rappresentazioni della *Cenerentola* in mezzo ad un favore ognora crescente. La distinta signora Bentami, il Baritono sig. Vanden ed il sig. Zanardi Landi Tenore sono sempre festeggiatissimi e vengono ogni sera con insistenza richiesti del *bis* di alcuni pezzi, e ricolmati di applausi entusiastici. Sabbato sera si produsse il nuovo Basso Comico sig. Benedetto Mazzetti. Egli fu un *Don Magnifico* perfetto, per azione, conoscenza della scena, e per la potenza della voce tanto più rimarchevole avuto riguardo alla sua avanzata età — Egli sarebbe invero un artista eccellente se a queste doti elette corrispondesse l' intonazione non sempre perfetta. Con saggio consiglio la *proposta* al finale del 1° atto — *Dal volto estatico* — fu fatta cantare al sig. Vanden, ed il sig. Mazzetti memore anch' egli dell' adagio *Tout ce que l' on coupe n'est pas sifflè* ha ommesso egli pure la stupenda aria d' introduzione al 3° atto.

A quanto sappiamo nulla è a tutt' oggi definitivamente deciso per quanto riguarda la seconda Opera. Parlasi fra le altre di *Don Pasquale* e di *Barbiere*. Il tempo incalza e per poco che durino le indecisioni converrà certamente appigliarsi a qualche ripiego. Ciò speriamo non avverrà.

Società dei Negozianti. — La seconda *matinée* musicale e danzante datasi jeri riuscì brillantissima e degna in tutto di quella Società. Concorso immenso fra cui noverammo non meno di 120 eleganti signore. Dopo l' eccellente esecuzione della parte musicale per parte dei valentissimi e gentili Artisti e dilettanti, s' intrecciarono le danze che si protrassero animatissime sino oltre le ore 5 pom. Fu invero un trattenimento attraentissimo e divertente, e che siamo certi non si lascierà invidiare da quelli che si preparano per le prossime Domeniche.

I Lituani. — L' Opera del chiarissimo Maestro Ponchielli ebbe l' altra sera al Teatro della Scala un successo molto contrastato.

Sventure domestiche. — Erano due distinte ed ottime madri di famiglia la signora *Bertelli Maria* moglie all' avv. Giulio C. Ferrarini e la sig.ª *Brigida Cottica* moglie all' avv. Giuseppe Bottoni; la vita delle quali ieri, pressochè all' ora medesima, si spegneva fra noi. Da lunghi martòri furono tratte amendue al sepolcro; la prima lasciando una dolentissima prole, abbandonandone l' altra una, forse più infelice, perchè per poca età inconscia della perdita irreparabile. Non appena si seppe della gravezza del male ci giunse notizia come moltissimi fossero coloro che alternando la speranza al timore s' interessavano dell' andamento del medesimo. Egli è per questo che noi riteniamo di essere fedeli interpreti della pubblica opinione inviando dalle colonne di questo nostro giornale a quelle due desolate famiglie l' assicurazione che il lutto loro è duolo di tutti.

La parola degli amici e la mestizia di tanti per quanto triste pur sieno di qualche conforto ai superstiti! A.

Pubblicazioni. — *Commentario* al Codice di Procedura Penale italiano per GIACOMO PIROLA Tipografo Editore Milano:

Il *Commentario* di cui annunziamo la pubblicazione, frutto di lunga esperienza e di studi profondi di provetto giureconsulto e magistrato illustre, sarà dovuto al Comm. GIUSEPPE BORSANI, già Procuratore generale alla Corte d' Appello di Palermo ora avvocato generale militare e Senatore del Regno, il quale lo compì colla collaborazione del cav. LUIGI CASORATI, Procuratore del Re in missione al Ministero.

Il *Commentario*, per rispondere al doppio scopo di soccorrere agli studiosi che si iniziano nella scienza, e, nello stesso tempo, ai pratici bisogni degli uomini del Foro, non sarà circoscritto ad una gretta rivista dei dettati della giurisprudenza, nè limitato nel campo della sola teoria; ma riprodurrà i principi del giure, da cui si rivela la ragione della forma, o, per così dire, dell' andatura delle azioni e del processo, e li rischiarerà con opportuni raffronti colle legislazioni estere e principalmente con la francese dalla quale trae le sue origini la nostra. Larga parte sarà pure fatta alla dottrina de' giureconsulti, non trascurando l' autorità dei tribunali, tanto esteri, che delle varie provincie del Regno.

Il *Commentario* trovasi già in corso di stampa, e verrà alla luce in più volumi, ognuno dei quali comprenderà uno o più trattati, tutti però completi e corredati di indice. Il primo volume è già in pronto ed ora appunto vien messo in vendita. Esso contiene i seguenti trattati: *Azione penale e costituzione del pubblico ministero — Azione civile nascente dai reati — Ordini della magistratura — Giurisdizione — Competenza.* — Esso consta di 30 fogli e mezzo di stampa di pagine sedici cadauno, formato identico a quello dell' attuale manifesto, e il suo prezzo è di Lire **sei**, da trasmettersi mediante vaglia postale in lettera affrancata.

Le sottoscrizioni per associazione all' Opera si ricevono alla Tipografia Bresciani in apposita scheda.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guarnieri Giuseppe di Ferrara, d' anni 28, filarmonico, celibe, con Dalla Santa Giulia di Ferrara, di anni 20, Artista di canto, nubile.

MORTI — Battilani Luigi di Ferrara, di anni 44, calzolajo, conjugato (congestione sanguigna cerebrale) — Zamboni Anna di Ferrara di anni 19, domestica, nubile (ascesso per congestione alla coscia destra) — Lazzari Angela di B. S. Giorgio, d'anni 72, vedova di Benasciutti Alfonso (febbre perniciosa) — Battara Beniamino di Ferrara, di anni 64, oste, conjugato (cirosi).

Minori agli anni sette N. 0.

7 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ortali Luigi Esposto con Benini Rosa fu Francesco — Finzi Magrini Moisè fu Graziadio con Artam Faustina Ventura di Raffaele Giuseppe — Cavicchi Giacomo di Pier Paolo con Resca Maria di Giovanni — Rossi Adamo di Ippolito con Dioli Luigia di Giovanni — Lombardi Luigi di Luigi con Gambelloni Amalia di Gaspare — Cornacchia Angelo di Luigi con Veronesi Maria fu Giuseppe — Righini Luigi fu Stefano con Malagò Maria di Antonio — Poli dott. Gaetano di Giuseppe con Aventi contessa Chiara Elisabetta di Francesco — Malavolta Luigi di Giuseppe con Devoto Anna fu Giacomo — Guarnieri Gaetano fu Giuseppe con Giovani Imelde Emilia fu Francesco — Iesi Vito fu Lazzaro con Castelfranchi Ernesta fu Sabatino.

MORTI — Grandi Margherita di Fossanova S. Biagio, di anni 73, vedova di Berselli Domenico (febbre catarrale) — Baroni Caterina di Ferrara, di anni 36, domestica, moglie di Munerati Ottavio (commozione spinale da caduta) — Majoli Maria di Ferrara, di anni 57, rivendugliola vedova di Comastri Antonio (bronco-pneumonite) — Maggioli Anna di Ferrara di anni 53, vedova di Stecchi Luigi (ilenosi con insufficenza valvolare cardiaca) — Covezzi Angelo di Ferrara, di anni 61, conjugato (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso di Concorso

Essendo andato deserto il Concorso per il posto di Medico Chirurgo dei poveri del II. Quartiere di questa Città, ne viene fatto un secondo esperimento a tutto il 30 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria analoga istanza in carta da bollo, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità in data recente.
3. Fedine del Tribunale di Circondario e del Mandamento in data recente.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

I concorrenti possono unire all' istanza tutti quei documenti di cui fossero in possesso, e che meglio valessero a comprovare la loro capacità nell' arte che esercitano.

Per tale ufficio sono assegnate a titolo di gratificazione annue L. 360.

Nella Segreteria sarà ostensibile il Capitolato concernente gli oneri e le condizioni relative.

La scelta sarà fatta per titoli. L' eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà entro 10 giorni assumere il servizio della Condotta, ed in mancanza si riterrà quale rinunciatario.

Ferrara 8 Marzo 1874.

Il Sindaco
VARANO.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Marzo 1874

VENEZIA	—	36	6	49	24	59
FIRENZE	—	51	24	19	5	32
MILANO	—	75	74	1	71	45
NAPOLI	—	90	49	83	46	41
PALERMO	—	25	26	40	18	60
ROMA	—	9	46	53	90	73
TORINO	—	37	27	55	31	8

MARIETTA BERTELLI-FERRARINI

Una vita lieta di compiacenti soddisfazioni, cresciuta d'agio in ricchezza, d' affetto in amore, di rispetto in rinomanza, si è chiusa ieri dopo lunga malattia disperatamente tormentosa. — **Marietta Bertelli**, moglie adorata all'Avv. Cav. Giulio Cesare Ferrarini, madre di numerosa prole, ha reso l' estremo vale ai suoi cari.

Chi ricorda questa simpatica Signora quando giovine e fresca sposa, astro di brio, di eleganza e di grazia correva le Sale suffusa delle care emozioni della danza, quando nella direzione casalinga della domestica economia era occhio vigile ed attento onde il lusso non trasmodasse in spreco, quando affabile, educata, cortesissima sedeva nei circoli dell'alta Società del paese cui l'istinto, l' educazione ed il grado di famiglia la chiamavano, deve rimpiangere la perdita della donna, perchè *Marietta* fu veramente donna nella più squisita missione di questa gentil parte dell'umanità.

Coll'acutezza d'un ingegno felice e fortunato, Ella aveva compreso che la rinomanza si acquista colle cospicue relazioni, che bisogna sapere affermare se stessi in faccia al mondo colla esteriorità delle ricche apparenze, che non basta talvolta avere merito per essere stimato, ma occorre che i meriti come i nervi palpitino di vita animata. — E fu al suo sposo e marito sprone ed eccitamento assiduo a quella vita laboriosa a quello slancio di adoperamento solerte ed efficace che valse all'allargamento delle relazioni di famiglia e di studio, alla conservazione ed ampliamento d'una casa Signorile, alla pubblica estimazione dei meriti distinti onde il nome del Casato va grandemente onorato.

Ispettrice nel Collegio delle Dame degli Asili infantili sino dal loro impianto fra noi, colletrice in ogni maniera di patrie obblazioni di carità, patronessa costante in ogni opera di filantropiche instituzioni, portò ovunque saggezza di riflessioni, opportunità di consigli, cognizioni pratiche e sperimentali.

Espertissima in ogni guisa di ricamo e di lavoro, istintiva nel più eletto buon gusto dell'arredamento di casa, studiosa sul vario agitarsi della moda, felice alla pronunzia francese, adeotrata allo idioma inglese, lettrice assidua d' ogni buona novità letteraria, *Marietta* aveva col talento, coll'istinto, e l'educazione creato di sè uno di quei tipi sodi, ed insieme carissimi che non invecchiano mai, che hanno una parola buona e lusinghiera per tutti, una intelligenza che si prestà a tutto, una cortesia che concilia ed attrae anche le più disparate individualità.

All' occhio meno esperto queste doti graziosissime della donna sfumano inosservate: la si ammira; la si addita ad esempio: la si dice Brava; ma nell'analisi del merito la mente rimane confusa, nè trova modo di soluzione. — Gli è che sotto le pieghe della brillante toletta, nel fascino della Dama che rappresenta con compostezza e disinvoltura mirabile gli onori di casa, nella elegante postura al palchetto in Teatro, nello sfoggio gaudioso d' un bel equipaggio, bisogna studiare il cuor della donna, e saper apprezzare che questa vita esteriore è il portato della più legittima delle ambizioni, quella cioè di aver saputo guadagnarsela colla soavità e serenità dei modi, evitando le angolosità dell' individualismo, coltivando tutti, e studiando di rendere felici se stessi senza mai far male ad alcuno.

Angelo della sua famiglia Ella educò le figlie colla più sublime effusione della dolcezza, dell' intelligenza, e dell' amore materno. *Adolfo, Amelia, Norina, Bice* piangeranno sempre la perdita della donna impareggiabile che tutti li avviò virtuosi e saggi sul sentiero della vita.

Povera *Marietta*! Essa meritava di vivere molto oltre i soli dieci lustri che le furono concessi, e che nel loro troncarsi seppellirono il desolato marito in un dolore che non cesserà mai più.

Ferrara 9 Marzo 1874.

L.

Una tomba si schiude ed un immenso lutto avvolge nel dolore una delle nostre più distinte famiglie. — Alle 10 antimeridiane di ieri moriva **Maria Bertelli-Ferrarini**. — Se cordoglio di parenti, se compianto d' amici valgono oltre tomba conforto ai defunti, questo non ti mancherà certo o Maria; tanta tu lasci eredità di affetti — La tua vita dopo acerbi dolori si spense allora quando lunghi giorni di prosperità e di pace sorridevanti ancora, ma intorno al funereo letto potesti in supremo amplesso abbracciare i tuoi cari, e in vedendo già in essi compita l'amorosa opera tua, meno amara ti sì fè la partenza. — Ottima delle madri, affettuosissima sposa, ogni cura, ogni tuo pensiero si raccolse nel santuario della tua famiglia. — Angelo tutelare, non abbandonerai quelle mura dilette, chè nella rimembranza dei tuoi vivrai vita perenne.

Abbiano eterna pace le travagliate tue ossa.

R. — Z.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Londra* 7. — Dispacci di Wolseley in data 9 febbraio annunziano che Comassie fu presa ed incendiata. Il re è in fuga. Le truppe inglesi partono per Cape Coast. Messaggeri del re domandano pace. Il nemico non tentò di impedire il ritorno degli inglesi a Coast.

New York 7. — Il Senato respinse il credito domandato per la esposizione in occasione del centenario dell' indipendenza.

Pest 7. — La Camera dei deputati, in occasione della petizione chiedente il matrimonio civile obbligatorio, incaricò una Commissione per riferire immediatamente su questo argomento.

Vienna 7. — La Camera continua la discussione delle leggi confessionali. Dopo i discorsi di 4 oratori di ogni partito, la discussione generale fu chiusa. La proposta di Krandetter (democratico) di rinviare il progetto a una Commissione per emendarlo, fu respinto. La proposta di aggiornamento fatta da un polacco fu pure respinta. Ogni partito delegherà ancora un oratore generale.

Palermo 7. — Il Municipio deliberò di incaricare una rappresentanza composta del senatore Perez e dei deputati di Palermo felicitare S. M. il re pel 25° anniversario dell' assunzione al trono.

Parigi 8. — Corre voce che si tratti di convertire il prestito Morgan nel 3 0|0 emissione 60.

Il *Journal des Debats* conferma che lo accordo della Russia con l' Austria circa l' Oriente è completamente pacifico, e non tende ad alcuno smembramento della Turchia. Soggiunge che la Russia e l' Austria sono sinceramente riconciliate, e riconoscono che nello stato attuale d' Europa l' unione dell' Austria, Russia e Germania è la migliore garanzia di pace, ed è la sola combinazione che possa rimpiazzare, pel momento l' antico sistema dell' equilibrio d' Europa, scosso dalle ultime guerre.

Il *Dèbats* si congratula dell' alleanza della Russia con l'Austria come pegno di pace.

Roma 8. — Il marchese di Noailles, nuovo ministro di Francia, presentò stamane al re le lettere credenziali. Domani visiterà il principe di Piemonte.

BORSE ESTERE

Vienna 7. — Rendita austriaca 73 70 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 7. — Rendita italiana 61 5|8 — Credito Mobiliare 144 1|2

Londra 7. — Consolidato inglese — — — Rendita italiana — —

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO in Bologna

Sono avvertiti i possessori di Cartelle, rilasciate dall' Istituto di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio in Bologna, che le relative cedole saranno pagate dalla Banca Nazionale in tutte le Sedi e Succursali a chiunque almeno venti giorni prima dell' epoca dell' esazione (1. Aprile e 1. Ottobre d' ogni anno) ne farà prevenire all'Istituto medesimo apposita dichiarazione.

Presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale si potranno, a semplice richiesta, avere moduli stati espressamente stampati per simili dichiarazioni, i quali, riempiti, dovranno dagl' interessati trasmettersi affrancati alla Direzione di questo Istituto almeno un mese prima della scadenza.

Le sole cedole per le quali sarà stata fatta in tempo utile tale dichiarazione saranno pagate dai Cassieri della Banca.

I possessori nel presentarle dovranno descriverle in una distinta come praticasi per le cedole del debito pubblico; e per quelle *nominative* dovranno inoltre essere staccate dalla cartella in presenza dell' Ufficiale dalla Banca, ed essere firmate per quietanza.

Si fa noto che per deliberazione del Consiglio d' Amministrazione le cedole scadenti il 1. Aprile prossimo, e le cartelle sorteggiate saranno pagate a presentazione dal Cassiere di questo Istituto anche prima del giorno della scadenza, collo sconto del 5 per cento.

Bologna 2 Marzo 1874.

Il Direttore
Carlo Bevilacqua

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.